

IN DIFESA

È arrivato il momento di investire nell'aerospazio

di **STEFANO PIOPPI**

■ In un mondo denso di sfide, è ora il momento della Difesa europea, supportata dalle risorse messe a disposizione da Bruxelles e favorita dal rilancio dei rapporti Ue-Washington. È il quadro emerso dal dibattito organizzato martedì dalle riviste *Formiche* e *Airpress* in occasione dei 20 anni del Comitato militare dell'Ue, con il suo presidente, **Claudio Graziano**, **Federica Mogherini**, il generale **Rolando Mosca Moschini**, **Romano Prodi** e **Alessandro Profumo**, presidente di Asd, l'Associazione delle industrie europee dell'aerospazio e difesa.

Ora che Bruxelles ha previsto 7,9 miliardi da qui al 2027 per il fondo della Difesa (Edf), ha aggiunto **Mogherini**, è «fondamentale che gli Stati membri mantengano la volontà di far crescere il progetto». L'industria, ha spiegato **Profumo**, «può svolgere un ruolo di stimolo verso l'ottimizzazione della gestione dei fondi», ma è «la politica che deve precedere». L'Italia ha le idee chiare. Dal Consiglio supremo di Difesa, ha ricordato il generale **Mosca Moschini** (che ne è segretario al Quirinale) è ricorrente l'invito ad «adottare ogni iniziativa volta a sostenere il processo di sviluppo e integrazione». Il momento è «fondamentale», ha notato il generale **Graziano**, sia per le sfide da affrontare, sia per il contesto offerto dalla presidenza di **Joe Biden**, che promette toni più concilianti tra le due sponde dell'Atlantico.

Tra l'altro, proprio su questi temi potrebbe vertere il ritorno di **Mario Draghi** all'Ue, visto

che l'agenda del Consiglio europeo convocato per fine mese vedrà la Difesa europea al primo posto dopo il Covid-19.

Intanto, il dibattito interno resta sul Next generation Eu, entro cui può esserci «ampio spazio» per il comparto dell'aerospazio e della difesa. Lo ha detto martedì in commissione Difesa a Montecitorio **Guido Crosetto**, presidente dell'Airad, che per questo ha presentato al governo 56 progetti, guidati dai maggiori player nazionali e tutti dedicati all'innovazione, tra digitale e green.

Sempre di innovazione tratta l'accordo tra Leonardo e il gruppo belga Solvay, annunciato lunedì e dedicato alla realizzazione a Grottaglie, in Puglia, di un laboratorio di ricerca su materiali compositi e nuovi processi di produzione. Termoplastiche e automazione sono elementi in grado di rivoluzionare l'aerospazio, consentiranno «di migliorare prestazioni e sicurezza dei prodotti, per ampliarne le potenzialità, con una ricaduta diretta sull'impatto ambientale e il consumo delle risorse, dando impulso a un sistema produttivo circolare ed efficiente», ha spiegato **Roberto Cingolani**, chief technology and innovation officer di Leonardo. Come il supercomputer di Genova, il progetto rientra nei «Labs», i laboratori lanciati dal Gruppo a dicembre 2019 e poi confluiti nel piano strategico Be Tomorrow 2030. Obiettivo «anticipare l'innovazione», offrendo al sistema Paese spinta tecnologica e occupazione altamente qualificata.

redazioneairpress@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

